

LEGISL. XIV — 1<sup>a</sup> SESSIONE — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 21 NOVEMBRE 1880

lavori pubblici aumenteremo i fondi relativi ai concorsi e sussidii ammessi dagli articoli 97 e 99 della legge sui lavori pubblici, affinchè il ministro possa convenientemente soccorrere i comuni danneggiati di cui trattasi. Che se poi i bisogni fossero così rilevanti da richiedere un disegno di legge, quando saranno conosciuti i danni, il Ministero presenti il progetto, e il Parlamento non sarà restio ad accordare i fondi necessari a provvedere e soccorrere i comuni e gli abitanti poveri danneggiati.

MASSARI. Intanto quelli che hanno fame muoiono.

PRESIDENTE. Prego di far silenzio.

MASSARI. Chiedo di parlare.

CAVALLETTO. Intanto ho detto: Noi diamo le 50 mila lire proposte, che sono come provvedimento di urgenza, con la riserva d'assegnare altri fondi, da qui a qualche giorno nel bilancio dell'interno.

Per queste ragioni io accetto la proposta del ministro dell'interno.

PRESIDENTE. L'onorevole ministro dell'interno ha facoltà di parlare.

MINISTRO DELL'INTERNO. Io dico il vero che questa discussione mi fa male: mi pare che sia durata anche troppo, ed è perciò che io voglio dare lo scandalo di una capitolazione. (Bravo! a sinistra)

Accetto le 100 mila lire di sussidio ai danneggiati poveri della provincia di Reggio. Al resto penserò in seguito, prendendo altri provvedimenti se occorreranno.

Siccome però cadono in parte le osservazioni fatte dalla Commissione, che anche ad essa il sussidio è sembrato un po' tenue, perciò pregherei la Commissione di volersi attenere al testo del disegno ministeriale.

DAMIANI, *relatore*. La Commissione accetta l'invito del Ministero di seguire il testo ministeriale, in questo schema di legge, come anche l'emendamento Nicotera, che mira ad aumentare di altre 50 mila lire la somma destinata per i danneggiati di Reggio Calabria.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Massari.

MASSARI. Io non voglio essere accusato di prolungare una discussione che il ministro dell'interno ha dichiarata dolorosa. Per conto mio intendeva solamente di fare una semplice dichiarazione: ed è che siccome in quella questione non entra nè punto nè considerazione di partito, ma esclusiva considerazione d'umanità, così io, con un atto debbo dichiarare che non ho opinioni manifestate dall'onorevole Cavalletto. (Benissimo!)

Io non ho piacere di aver parlato non con spirito di equità, dacchè

ho dichiarato che sono disposto ad accordare tutti i sussidi possibili che ora e in seguito fossero proposti dal Governo.

Ma se il Ministero adesso (e credo di avere un merito colla mia parola ad esso favorevole, nella capitolazione del Ministero) acconsente a capitolare e a dare cento mila lire, io voto le cento mila lire, e se ne parli più. (ilarità)

D'ARCO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

D'ARCO. Un delicato riguardo che si ispirava ad un alto sentimento di patriottismo ha impedito all'onorevole Nicotera di citare alcuni fatti, di stabilire alcuni confronti.

Io fortunatamente mi trovo in una posizione ben diversa dalla sua; giacchè se la generosità impedisce al benefattore di parlare del beneficio, il dovere impone al beneficiario, od a chi lo rappresenta, di farne parola. Io non posso dimenticare di essere il deputato di quella plaga che l'anno scorso, in occasione d'un terribile disastro, fu così generosamente e largamente soccorsa dalla Camera. (Bene!) Io non posso dimenticare che allora, per la rotta del Po, si diedero, senza discussione e senza domandare documenti, prove o perizie, 800 mila lire.

L'assenso dato dall'onorevole ministro dell'interno mi dispensa dal dilungarmi su questo argomento; ma ho sentito il dovere di dire ciò che l'onorevole Nicotera tacque per far risaltare il valore del suo riserbo e la discrezione della sua domanda: il patriottismo, il sentimento di fraternità nella nazione non si dimostra solamente colla divisione dei benefici in parti eguali, come tante volte si vuol fare con calcoli eccessivamente esatti; ma bensì col sopportare pazientemente e generosamente i sacrifici a vantaggio dei più miseri. (Benissimo! Bravo!)

CORBETTA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Corbetta.

CORBETTA. Io credo che sia mestieri che dal banco della Commissione sorga una voce a spiegare come e perchè la Commissione del bilancio abbia accettato la proposta ministeriale.

Il Ministero ha fatto una capitolazione, ed io mi rallegro con lui, perchè l'ha fatta di fronte ad una proposta che certamente raccoglie tutti i voti nostri; ma la Commissione del bilancio non poteva tenere altro contegno di fronte al Ministero, il quale ha dichiarato nel modo il più esplicito ed il più categorico che i mezzi che aveva richiesto erano sufficienti, e la Commissione, di fronte a questa dichiarazione, non poteva distribuire ed assegnare una somma maggiore di quella richiesta dal Go-